Anno XXXVI. Venerdì 30 Marzo 1883 N. 75

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Sublime Porta pare da qualche tempo malata di mania persecutrice. Non è molto, un giornale, il quale si crede interpreti più specialmente le idee politiche del Sultano, se la prendeva coll' Italia accusandola di aver provocata, mentre voleva premunirsene, l' occupazione di Tunisi da parte della Francia, e di guardare con cupidigia Tripoli. É un fatto purtroppo che la politica tunisina di Cairoli ci espose a questa grave accusa di aver provocato il nostro stesso danno. Il sig. Barthèlemy di Saint Hilaire, ha parafrasato nelle sue Note a Cairoli la frase così gravida di ridicolo di una commedia di Moliere: *Tu l' as voulu Georges Dandin.* Se l' on. Cairoli d' incancellabile memoria, voleva far la parte dell'uomo colto alla sprovveduta, non doveva incoraggiare i progetti di Rubattino, doveva rimanere estraneo all' acquisto della ferrovia della Goletta, non doveva insomma a nessun patto fornire alla Francia un pretesto, che non è ben sicuro ch'essa cercasse. Se lo *statu quo* in Oriente deve piacere all' Italia sinchè essa non crede di potervi fare una politica ardita secondo le aspirazioni sue, essa deve fare il possibile perchè lo *statu quo* non sia alterato. Perchè dunque l'on. Cairoli ha voluto fare la peggiore delle politiche, che è quella che comincia con temerità e finisce con timidezza? Dio glielo perdoni, ma la sua maggior pena deve essere questa, che l' on. Mancini è parso in suo confronto un Richelieu; quantunque l'on. Mancini sia stato spettatore dell' occupazione inglese in Egitto come egli, Cairoli, è stato spettatore dell'occupazione francese a Tunisi, valendoci ora l' ironia crudele dei giornali interpreti delle idee del Sultano, che è stata l' Italia a provocare a Tunisi il suo stesso danno!

In Egitto noi dobbiamo preferire la occupazione inglese al controllo anglo francese, ma l' Inghilterra ci offriva una partecipazione alla spedizione egiziana, che ci faceva fare, a buonissimo mercato, una grande politica. L' on. Mancini ha rifiutato e si consola, assicurandoci che se fossimo aggrediti allora vedremo il vantaggio grande della politica sua, fida sempre nell'alleanza cogli Imperi del Centro. Nessuno ci aggredisce, nè minaccia aggredirci, ma siamo sicuri per l'avvenire!

Noi abbiamo lasciato passare un'occasione, ma abbiamo acchiappato una frase rettorica: che cioè, in momento forse non lontano, avremo occasione di adempiere una gran missione nel mondo, ben più grande di quella di ristabilire l' ordine in Egitto contro Arabi pascià. Ed anche questa frase par troppo bellicosa, perchè i giornali ufficiosi dell' on. Mancini le tolgono ogni significato minaccioso per la pace. Noi siamo amanti della pace e approviamo l' alleanza coll' Austria e colla Germania, appunto perchè vi vediamo una garanzia di pace. Ma vorremmo che in questa politica pacifica non perdessimo di vista i nostri interessi, e appunto perchè dobbiamo desiderare che duri lo *statu quo* in Oriente, adoperiamo la nostra influenza per impedire mutamenti a noi svantaggiosi, e quando il mutamento debba avvenire, agiamo in modo che debba giovarci, non che debba nuocerci. É per questo che non possiamo essere soddisfatti nè della politica di Cairoli, nè di quella di Mancini, sebbene questo sia stato solo soverchiamente timido e l'altro sia stato provocatore prima e timido poi, che è ben peggio.

La Concorrenza agricola dell' America
e l' Agricoltura nel Ferrarese

(Cont. vedi Num. 73 e 74)

Se si esamina come si comportano i prezzi dei prodotti sul mercato universale, si può constatare che mentre i prezzi delle derrate vegetali, sopratutto dei grani, non subiscono nel periodo di molti anni che degli aumenti insignificanti, quelli dei prodotti animali sono in via non interrotta di aumento. A questo riguardo torna opportuno il citare alcune cifre che il signor de Foville, capo di gabinetto al Ministero delle Finanze a Parigi ha notato in una sua pubblicazione. La trasformation des moyens de transport.

Secondo il signor de Foville dal 1825 al 1875 il valore degli alimenti d' origine animale ha rialzato del 90 0|0, quelli d'origine vegetale del 30 0|0 - i salari durante lo stesso periodo hanno rialzato del 75 0|0, i trasporti sono ribassati del 60 0|0. Siccome egli calcola che in questo tempo, la potenza d' acquisto del danaro ha diminuito di 25 0|0 ne risulta che le variazioni reali nei prezzi delle cose citate sono state le seguenti: le derrate animali sono aumentate del 42 1|2 per 0|0, i salari del 32 0|0 - i propotti vegetali hanno ribassato del 2, 5 0|0, i prezzi dei trasporti di un 70 0|0. Queste diverse cifre si presterebbero a molti commenti, ma io voglio fissare l' attenzione soltanto su quelle che riguardano il soggetto, per concludere che dal lato della produzione animale l' agricoltura nostra può trarre i più benefici risultati.

Mi si potrà forse opporre che anche nel mercato animale abbiamo a temere la concorrenza della terribile America, che in presenza del nuovo trattato di commercio colla Francia ci è resa più difficile assai l' esportazione dei nostri bestiami, che i prezzi attuali degli animali non incoraggiano a tentare questa nuova via.... intanto noterò che la massima parte dei ribassi di prezzi che subisce il bestiame è dovuto alla scarsezza dei foraggi, ai cattivi raccolti, alla mancanza di qualunque sforzo per accrescere la nostra produzione foraggera, in vista di mantenere meglio i nostri animali, di migliorarli; quest' anno oltre a queste cause abbiamo avuto i disastri delle inondazioni i quali fecero gravare sui mercati gran parte dei bestiami delle provincie venete.

E quì accade di osservare che sino a tanto che non si potranno mantenere meglio i nostri animali, torneranno infruttuosi gli sforzi che si faranno per migliorarli; il segreto di questo miglioramento sta tutto nel regime alimentare e la storia di tutte le razze perfezionate sta a provare la verità della mia asserzione. Sarebbe assurdo l' introdurre nelle nostre campagne degli animali di razza perfezionata, senza prima aver pensato ad aumentare sensibilmente le nostre produzioni foraggere. Tali i foraggi, tali gli animali; ecco, dice Lecouteux, la legge di solidarietà che subordina il perfezionamento degli animali domestici al miglioramento del suolo.

La penuria degli alimenti si fa sentire in doppio senso sugli animali - essa ne deprime il valore sul mercato in quanto costringe l' agricoltore a vendere quegli individui ch' ei vede di non poter mantenere - il deprezzamento si accentua perchè i lunghi periodi di scarsa alimentazione deprimono l' organismo degli animali; essi perdono come individui e come riproduttori.

In quanto alla concorrenza del bestiame americano essa, come vedremo in appresso, non sembra essere nella possibilità di causarci un gran danno, e poi la richiesta dei prodotti animali è immensa e questa richiesta aquista ognora più importanza coll'aprirsi di nuove e facili vie di comunicazione, col miglioramento economico delle popolazioni. Noi dobbiamo essere fra i primi a provvedere a questi crescenti bisogni; questo ci permetterà di tenere maggior quantità di bestiame sui nostri fondi, e di questo s'avvantaggerà assai l' agricoltura paesana. — Nella maggior parte delle terre poste nel emisfero settentrionale i nutrimenti di origine animale sono, se non indispensabili agli uomini per la loro esistenza, certo necessari per mantenere le forze corporee ed intellettuali — quando mancano agli uomini per lungo tempo, la carne, il lardo, il latte, la nutrizione si appalesa insufficiente alla prova di un serio lavoro morale od intellettuale.

Dice il dott. Maron in suo studio sull'agricoltura giapponese che i vincoli imposti all' economia agraria in conseguenza della limitazione dei mezzi di nutrimento comandata al popolo giapponese da riguardi religiosi, hanno influito manifestamente sul suo organismo; esso vegeta oppresso dal flagello di un incesto morale. Così al Giappone non esiste progresso; quanto fu acquisito resta immutato, ed è questa la condanna di quelle istituzioni.

« Guardate qual differenza passi fra
« l'intelligenza e l' attività delle po-
« polazioni che fanno uso di carne, e
« quelle che non ne mangiano o ne
« mangiano ben poca — gl'indolenti,
« i rassegnati, i conquistati li trove-
« rete sempre fra questi ultimi — uo-
« mo erbivoro equivale a uomo schia-
« vo. » *(Contoni).*

In Italia si consumano in media annualmente 13 kilogrammi e mezzo di carne per individuo, mentre in Inghilterra questo consumo si calcola a 55 kilogrammi, in Francia a 35, in Germania a 33, in Austria a 27. Senza fare confronti chè il clima, le condizioni locali economiche ci differenziano troppo dagli inglesi, si può concludere che anche tenuto conto delle circostanze di razza, di clima, noi siamo ben lungi dal raggiungere i paesi citati nel regime alimentare. Gli è questo immenso consumo di carne che si fa nel Regno Unito che costituisce il valore dell'operaio inglese, la sua forza, la sua superiorità sugli operai delle altre nazionalità in effetto utile.

Sono le misere condizioni economiche della grande massa delle popolazione, il motivo della preferenza accordata ai cibi vegetali, perchè meno costosi, ma col miglioramento delle classi operaie, il mercato delle produzioni animali tende, e tenderà a svilupparsi sempre di più. *(Cont.)*

Il Governo italiano e l'irredentismo

Il testo abbastanza lungamente sospirato del discorso pronunciato, non è guari, dall' onor. Mancini alla Camera è comparso in questi ultimi giorni, sì che ad ognuno è dato di esaminarlo in tutte le sue parti. Il formato del nostro giornale non ci permette di riferirne lunghi brani: ci contenteremo di porne in rilievo qualche punto di speciale interesse. Ne riproduciamo quindi oggi il passo che si riferisce all' Irredenta. Gioverà tenerne conto fin d' ora per gli svolgimenti che potrà avere in seguito la nostra politica estera. Noi ci limiteremo a riprodurre le dichiarazioni di carattere più generale.

« *Mancini*... Che dirò ora sopra un argomento ben più delicato, sul quale piacque all' on. Savini di obbligarmi a parlare, cioè sulla supposizione che la nostra amicizia coll' Austria e colla Germania sia impossibile per una ardente questione che le divide dall' Italia, quella evidentemente delle così dette rivendicazioni irredentiste? *(segni d'attenzione).* Pur troppo, signori, abbiamo veduto in questi ultimi tempi, da parte d' individui, o di minoranze, piace il dirlo, per numero impercettibili, ma non sfornite di audacia e di operosità, prodursi e succedersi con frequenza fatti e dimostrazioni, che avevano per iscopo di creare l'apparenza di un' opinione, di un sentimento della nazione italiana ostile, irreconciliabile con l' Austria, antica dominatrice di una parte della penisola.

Una voce a sinistra. Non è un' apparenza.

Mancini, ministro degli affari esteri. Io interpreto il sentimento del mio paese con maggiore esattezza e verità; ciascuno è libero di credere altrimenti. *(Benissimo, a destra ed al centro; commenti all'estrema sinistra).*

Ora, signori, questi conati, queste dimostrazioni della piazza e, peggio ancora, gli osceni oltraggi a nazioni amiche, e ai loro rappresentanti, fatti indegni di popoli liberi e civili, educati seriamente a libertà, che mai rappresentano? Non rappresentano, lasciate che io vel dica, una teoria, se pure con sole astratte teorie potessero governarsi le umane società; e neppure costituiscono una vera ed essenziale necessità per l' esistenza ed integrità del nostro Stato.

Non rappresentano una teoria, o come vorrebbe farsi credere un omaggio al principio di nazionalità; perchè in tal caso dovrebbesi, in nome dello stesso principio, e con eguale ardore, lavorare a molte altre somiglianti rivendicazioni *(È giusto, è giusto!)* di terre abitate da popolazioni che parlano la nostra lingua. *(Benissimo!)*

Bisognerebbe egualmente manifestare non solo impazienti aspirazioni, ma intraprendere tentativi di simil genere verso Corsica, Malta, Nizza, verso il Canton Ticino. *(Bravo! Bravo!)*

Ora, parliamoci chiaro, questo sarebbe consigliare l' Italia una politica estera consistente nel dichiarare la guerra all' Europa intiera! *(Bravo!)*

E poi, o signori, permettete che io rammenti di aver insegnato per trent' anni il diritto internazionale, e di avere qualche merito nello avere stu-

diato e raccomandato negli ordini della scienza il principio di nazionalità.

Mi spiace di dirlo, ma coloro i quali credono legittimare questi fatti di violenze individuali e questi abusi della forza privata con la invocazione del principio di nazionalità, non solo non hanno mai letto ciò che io ho insegnato, ciò che hanno scritto gli uomini di scienza, ma mostrano di non avere veruna famigliarità con le sane e morali dottrine, perchè il credere che il principio di nazionalità rappresenti la legittimità della violenza, che autorizzi a tentare queste rivendicazioni con l' uso della forza, lacerando i patti che stringono le nazioni, e sfidando tutte le conseguenze politiche ed economiche inseparabili dalla distruzione improvvisa d'interessi e diritti che sono il retaggio dei secoli passati, rivela la più completa ignoranza della genuina dottrina delle nazionalità, quale è stata veramente insegnata dai più autorevoli interpreti della scienza. »

IN ITALIA

ROMA 28. — È pubblicato l' ordine del giorno per la seduta della Camera del 5 aprile.

Sono iscritte le interpellanze dei deputati Boselli, Luzzatti, Sanguinetti, Berio, Maffi e Elia sull' industria nazionale.

Segue la discussione del bilancio della marina.

TORINO — Togliamo alla *Gazzetta Piemontese* alcuni particolari sulla catastrofe di Rivarolo-Canavese, di cui abbiamo fatto cenno.

Erano le 11 del mattino, quando dalla manifattura di cotoni dei fratelli Chiesa usciva una formidabile esplosione.

Difatti, nel locale cosidetto della biancheria, posto in fondo al lungo cortile della manifattura Chiesa, era scoppiata una caldaia, non da macchina a vapore, come si credette a tutta prima, ma una caldaia in cui venivano messi a bollire i tessuti per la sbianchitura.

Saltò in aria il tetto del locale; i muri furono danneggiati, le macchine e gli utensili furono lanciati a grandissima distanza e ad una altezza di trenta metri.

Tal Giovanni Peretti fu gettato cadavere a grandissima distanza col corpo orrendamente sfracellato. Perirono pure i due operai Orso Luigi ed Orso Tomaso. Altri due operai rimasero gravemente feriti. Molti altri rimasero leggermente feriti da macerie e frantumi.

RAVENNA 28 — Alcuni manifesti pubblicati per la morte del patriota Ravaglia, furono staccati dalle guardie perchè contenevano frasi anti-austriache.

Quattrocento operai braccianti vennero in piazza chiedendo lavoro: una commissione salì al municipio. Guardie, carabinieri e delegati contennero i dimostranti.

Dietro promessa che sarà provveduto al lavoro, i dimostranti si sciolsero pacificamente. Nessun grido, nessun disordine.

FORLÌ 29. — Savorelli Eugenio, giovanissimo, ferì proditoriamente e mortalmente Mandolesi Gaetano, domestico, per un futile contrasto di giuoco avvenuto sere sono.

La cittadinanza è indignata per questo brutale misfatto.

ALL' ESTERO

BELGIO — Telegrafano da Anversa che le esequie dell' attrice Dejean, (impiccatasi perchè accusata di furto) riuscirono splendide. Madamigella Verteuil altra attrice derubata di falsi diamanti nega di aver accusato l' infelice donna.

Il ladro fu arrestato: era un inserviente del teatro.

AUS. UNG. — Mandano da Cracovia essere morto colà subitamente di un colpo apopletico il gran rabbino di Leopoli deputato al *Reichsrath*, Simone Schreiber. Egli è autore del recentissimo manifesto in ebraico diretto agli ebrei ortodossi polacchi in cui li invita a non votare pel candidato progressista nella prossima elezione politica che avrà luogo a Stanislau. Schreiber, uno dei più eruditi rabbini ebrei, era nato a Pressleug in Ungheria nel 1820.

SVIZZERA — Il cancelliere Bözziger di Appenzell è fuggito lasciando disavanzi di oltre 100,000 franchi.

— La banca commerciale zurighese è in liquidazione.

— Il passivo del Lloyd di Winterthur supera i 14 milioni.

— Monsignor Mermillod telegrafò al Consiglio federale che si reputa autorizzato di ritornare in Isvizzera subito anche senza espresso consenso dell' autorità civile.

GERMANIA 28 — Sander, quegli che il 13 marzo uccise il fattorino postale per rubargli le lettere raccomandate, ha fatte ampie confessioni. Ammise di aver ricordato, nel commettere il delitto, il caso del Francesconi; ma chiestogli se sapeva che quest'ultimo era stato impiccato, rispose d' ignorarlo. Confessò di avere assasinato il fattorino a colpi di martello datigli a tergo mentre beveva la birra ch' egli avevagli offerto.

AFRICA. — Notizie dell' Africa annunciano che la malferma salute di Giovanni d' Abissinia, ne fa temere prossima la fine.

Gli succederebbe sul trono Menelik, il famoso Re di cui tanto parlarono i nostri esploratori Bianchi, Chiarini, Matteucci, Antonelli, Gessi e Antinori, in virtù di un trattato secondo il quale il soprravvivente eredita gli Stati dell' altro.

Raccomandiamo questo modo di successione africana agli internazionalisti d'Europa: è un sistema anche questo di affratellare i popoli.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Agli articoli già indicati e all' ordine del giorno per la sessione primaverile che avrà incominciamento domani, vennero aggiunti i seguenti:

Ricorso contro i provvedimenti presi in ordine al pubblico posteggio.

Istanza di molti cittadini per ottenere un congruo sussidio per l' allestimento di uno spettacolo d'opera nel Teatro Comunale nella corrente primavera.

Rinuncia del sig. avv. cav. Leone Ravenna alla carica di Assessore effettivo, e nomina di due Assessori supplenti.

Insediamento. — Ieri mattina veniva colla consueta solennità insediato nel nostro Tribunale il suo nuovo Presidente avvocato De-Blasis.

Sia a riguardo dei colleghi, sia all'indirizzo della Curia ferrarese e della città nostra, l' egregio magistrato espresse franche e cordiali parole, concetti nobilissimi, che fanno assai bene augurare della stima e della concordia che devono mutuamente presiedere fra tutti coloro ai quali sono affidate l' interpretazione della legge e l'amministrazione della giustizia.

Corte d' Assisie. — Continua la discussione della causa contro Zavalloni Francesco ed altri accusati di assassinio e mancato assassinio. Nell' udienza di ieri furono interrogati gli accusati Zavalloni Francesco, Morini Giuseppe, Selli Giulio, Mingozzi Luigi, Peraccini Giovanni e Bortoletti Francesco; quindi fu la continuazione rimessa all' udienza d' oggi ore 10 antimeridiane.

Cavalli e muli. È una notizia che interessa la nostra città e provincia.

Il ministro della guerra rende noto che nell' intendimento di faforire per quanto è possibile l' allevamento in paese dei cavalli e muli adatti al servizio militare ha determinato che presso i reggimenti di cavalleria e rispettivi distaccamenti, e presso i reggimenti di artiglieria e del genio e rispettive sedi di distaccamento di brigata, funzionino permanentemente apposite Commissioni con incarico di acquistare in qualsiasi epoca dell' anno cavalli e muli per il rifornimento dei reggimenti stessi.

I cavalli e muli pei reggimenti di artiglieria e per il genio dovranno avere i seguenti requisiti:

Essere di statura non inferiore a metri 1. 46 i muli e a metri 1. 50 i cavalli. — Gli uni e gli altri di statura non superiore a metri 1. 68 — d' età compresa fra i quattro anni compiuti e gli otto non compiuti — essere ferrati e muniti di capezza — essere domi in modo da lasciarsi bardare — garantiti dai vizi redibitori e le femmine non presentare sintomi di gravidanza.

I giorni nei quali le Commissioni funzioneranno e la specie dei quadrupedi da acquistarsi saranno indicati con apposito avviso.

Decesso. — Abbiamo perduto un caro amico e Ferrara un ottimo cittadino. Il cav. Tommaso Grappa, Tesoriere provinciale e trasferito da poco, dietro sua richiesta, a Nervi, nella lusinga di poter ivi riavere l' affranta salute, è morto colà ier l' altro alle ore 3 1₁2 pom. per lenta tisi.

Di lui rimane onorata e cara memoria. Tutti ricorderanno il di lui ottimo cuore, le gentili maniere; com'egli sia stato uno dei migliori impiegati per zelo ed integrità, dai superiori e dai colleghi amatissimo; come la nostra Società Operaia abbia florito sotto la sua Presidenza che egli dovette a malgrado suo e di tutti i soci abbandonare per incompatibilità sancita dalla legge per il posto che copriva; come la provvida istituzione delle Cucine economiche sia nata per sua iniziativa e come essa prosperasse sinchè fu prosperosa la di lui salute; come, infine, lo schietto patriottismo suo fosse sempre manifesto, specie nella commemorazione religiosa alla memoria dei nostri martiri, che egli assieme al cav. Luigi Bisiga faceva ogni anno celebrare nel Tempio della Certosa.

Col nostro amaro rimpianto, che i numerosi amici e la cittadinanza tutta condividono, mandiamo alla vedova desolata le più vive condoglianze.

I medici-condotti nel nostro comune. — Il loro trattamento è affare che non di rado affatica il nostro Consiglio Comunale. E la ragione ne è semplicissima: ancora un tale trattamento non è in adeguata relazione ai loro oneri, alla nobiltà del loro ministero.

Anche ora sta davanti al Consiglio, per essere discussa nella prossima sessione primaverile, una loro istanza colla quale richiedono, se non erriamo, che il loro stipendio sia elevato a L. 3000 e che siano ridotti da 40 a 30 gli anni di esercizio per raggiungere il riposo e l'annessa pensione.

Non crediamo che i signori medici sperino di ottenere tutto ciò che essi domandano e che anche a noi sembra un po' troppo. Ma è certo che le attuali condizioni fatte ad essi sono ingiuste ed intollerabili; e giova sperare che la Giunta nelle sue proposte e il Consiglio nelle sue deliberazioni vorranno esserne compresi, decretando se non altro un sensibile aumento al loro stipendio.

L'istanza dei signori medici, astrazione fatta da tutti i suoi particolari, è in massima giusta, meritevole di tutto il favore, e non ha duopo di lunghi articoli e di molti fervorini per essere raccomandata. Noi l' accompagniamo colla nostra simpatia, che è quella dovuta a tutte le cause giuste; che ci è inspirata eziandio dal desiderio che siano i medici incoraggiati a darsi con amore e assidua assistenza a vantaggio dei poveri, doppiamente sofferenti.

Stampa cittadina. — Otto lunghi giorni di pace e di riposo non sono bastati ad ammansare gli sdegni della *Rivista* contro noi, la *Nuova Ferrara*, e chi regge il governo della provincia.

Poche parole a replica del suo odierno articolo « *Ancora lui!* » e le ultime. Capirà bene la consorella che ora che ella viene a dirci qualmente scopo della sua polemica degli ultimi numeri è stato quello di **far le pulci al Cav. Camera**, noi, in cotale operazione sudicia ed insetticida non vogliamo proprio averci a che fare. — Oibò!

Ripetiamo alla *Rivista* che se il cav. Camera ha richiamato i suoi impiegati alla diligenza e alla osservanza dell' orario ha fatto il suo dovere.

Se non ha accordato una vacanza non portata dal suo calendario ha fatto dei pari il suo dovere.

Se ha letti dei telegrammi privati, ha usato di un suo diritto, diritto di cui tutti i Prefetti del Regno usano come loro meglio piace.

Questi sono i fatti che possono essere veri.

L' episodio del quadro di Garibaldi è una esagerazione, condita per uso e consumo delle ire radicali.

Che il cav. Camera siasi espresso in modo men che rispettoso a riguardo *della nostra cittadinanza* è poi una fiaba tanto grossolana e assurda che non merita neppure d'essere rilevata.

Se poi noi dicemmo — e confermiamo oggi — che l' on. Sani ha avuto dal cav. Camera prove di *speciale deferenza*, non vediamo con quale diritto la *Rivista* possa chiederci di *mettere le carte in tavola*, dopo già che, non richiesta, le carte in tavola le mette lei, narrando, *ad usum delphini*, delle lettere dirette al Prefetto Minoi e all' on. Sani restituite.

L' on. Sani è vivo e sano, ci conosce bene, e non ha bisogno di avvocati. Se egli vorrà chiederci a cosa alludevano le nostre parole, a lui risponderemo. La polemica è tutta personale tra noi e lui.

Intanto la *Rivista* potrebbe trovare connessione a certi suoi sillogismi.

Ecco le tre proposizioni del sillogismo d' oggi:

1. Il com. Marsciay ispettore centrale del Ministero è mandato collo scopo *apparente* di **osservare** le carte che si trovano presso il defunto (sic).

2. Invece di fare le elezioni - che tale, non lo dice la *Rivista* ma lo fa capire, era lo scopo vero della missione — il comm. Marsciay perde il suo tempo a rovistare le carte inutili di un Prefetto morto povero e che ha lasciato tutte le sue cose e quelle dell' amministrazione in perfetta regola.

3. Le lettere private vengono restituite all' onorevole Sani.

La seconda proposizione distrugge la prima; la missione del Commendatore, per quanto strana, non è più apparente, non è più un pretesto, ma vera ed esercitata con ogni zelo.

La terza distrugge le prime due, perchè il Commendatore venuto per **osservare** le carte, private sì, perchè non pubblicate, *ma che si riferivano a pubblici affari*, invece di *osservare*, fa un bel fascio, e, restituisce il tutto a chi vuole e a chi non vuole come si trattasse di buste raccolte nel cestino d' anticamera.

Grazioso intreccio perdincibacco!

Annegata. — Da Mesola ci giunge notizia di una disgrazia. La ragazzina Mazzini Anastasia di anni 6 mentre trastullavasi vicino alla propria casa, cadde in una vasca d' acqua e miseramente annegava.

Solita nota. — A Baura furto di polli al birocciaio Ferucci Luigi. A San Bartolomeo in Bosco, simile furto al contadino Pietro Minelli — Entrambi i furti vennero effettuati mediante rottura dei pollai. Il danno complessivo pei derubati è di L. 46.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la drammatica compagnia Boetti-Marchetti - Parini rappresenta *La moglie di Claudio (La femme de Claude)* interessantissimo e lodato lavoro di Dumas figlio e nuovissimo per le nostre scene.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

Bollettino Meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data del 28 marzo manda le seguenti brutte notizie:

« Una perturbazione probabilmente assai pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia dal 30 marzo al 1 aprile preceduta ed accompagnata da sud-est a nord-ovest da un forte vento. Il tempo incostante continuerà diversi giorni. L'atlantico è burrascoso al 38 di latitudine nord. »

« **La Palestra** » periodico letterario-artistico che si pubblica nella nostra città, uscirà lunedì col num. 5, (anno II) — Esso contiene:

SOMMARIO — Letteratura spicciola — *Angelo Piccolomini* = Lettera — *Ottorino Novi* = Il filo di Giuseppe Giacosa — *Il Pirala* = Consigli a mio figlio — *R. Ghirlanda* = Dovere — *Tito Mammoli* = Foglie morte — *Gavroche* = Ricordi — *W.* = Memorie — *Herminie* = Versi — *R.* = Primavera — Un bacio — *Ernesto Ghigi* = Necrologio *G.* = Biblioteca — *T. Garagnani* = Teatri — Spiegazione del Rompicapo — Telegrammi - Appendice — Ricordo del Campo — *Bruno*.

« **Giornale per i Bambini** ». — È uscito in Roma il N. 13 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Rinchiusa in camera, *C. Carli* — La bimba bionda, *Emma Perodi* — Nerone, *C. Paolozzi* — Il Castoro, *Lo Zio di Maria* — La costruzione ed il varo spiegato ai bambini, *Jack la Bolina* — Il fratello del sor Bertolucci — La commedia dei burattini, *L. G. Piccardi* — La scuola dell'esperienza, *P. Thouar* — La trottola meravigliosa.

Gratis distribuiscesi, a chi ne farà richiesta alla Farmacia Navarra, un elegante opuscoletto dal titolo: UN POCO PIÙ DI LUCE, d'interessante lettura per quelle persone che vogliono fare una cura depurativa pel sangue o per l'artrite, scrofola, linfaticismo, erpete ecc. ecc.

Il Centenario di Raffaello

L'Agenzia Stefani ci telegrafa:

Urbino 28. — Dopo Minghetti parlò Massarani che salutò Urbino in nome del Senato e recitò versi applauditissimi.

Poscia, Bertocchi, Panzacchi, Wimpffen e Vaccai che sono stati applauditissimi.

Presentaronsi doni, si lessero telegrammi dall'estero e dall'interno.

La cantata di Lauro Rossi entusiasmò. Stasera vi sarà un banchetto offerto dal municipio.

Urbino 28. — Al banchetto dato dal Municipio, assistevano settanta persone, che brindarono al Re, alla Dinastia, al Sindaco.

Costantini, Ruspoli, il prefetto e Minghetti sono stati applauditissimi.

La serata di gala è riuscita splendida.

Urbino 29. — La visita alla casa di Raffaello riuscì stupenda. V'intervennero rappresentanze, istituti, associazioni e immensa folla.

— E alla *Gazz. dell'Emilia* telegrafano da Urbino 29:

Ieri sera il municipio offrì alle rappresentanze un banchetto di ottanta coperti. Parlarono moltissimi. Minghetti due volte e fu fatto segno ad applausi entusiastici. Costantini, rappresentante del governo, assicurò valido appoggio per la erezione di un monumento degno di Raffaello.

Oggi è stata inaugurata l'esposizione dei bozzetti per il monumento. Molti sono i concorrenti, pochi i lavori pregevoli.

Dopo la visita alla casa di Raffaello fatta solennemente dalle autorità, rappresentanze, associazioni e scolaresca, l'on. Minghetti partì per Roma.

Questa sera dopo il banchetto offerto dall'Accademia, preparasi una fiaccolata dagli studenti e una seconda tornata accademica. Si leggerà un discorso di Mamiani.

Massimo ordine.

Urbino si è fatta onore.

— Da Roma abbiamo per telegramma:

Il tempo piovoso ed un vento molesto impedirono stamane un grande concorso alla processione al Pantheon per la solennità Raffaelliana.

La cerimonia riescì quindi molto modesta. Il corteo si componeva dei vigili urbani, del concerto della musica comunale e dei Fedeli portanti delle corone e le bandiere di Rioni.

Il gruppo principale si componeva del ff. di sindaco Torlonia, del prefetto Gravina, del ministro Baccarini, del ministro di Baviera e delle Autorità del Comune e della Provincia.

Seguivano numerose Associazioni artistiche italiane e straniere colle rispettive bandiere, e numerosissima scolaresca. Si numerarono 33 Associazioni artistiche e letterarie.

Attendevano la processione al Pantheon il ministro Baccelli ed i senatori Rosa e Fiorelli. I veterani erano alla tomba reale in alta uniforme.

Nell'interno al Pantheon nessun apparato. Sopra un album preparato i presenti si firmarono mentre si appendevano le corone d'alloro a bacche dorate.

Firmarono sull'*album* i ministri Baccelli e Baccarini, il ministro di Baviera, i Direttori delle Accademie di Francia e di Spagna.

Alle ore due alla commemorazione al Campidoglio intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, che furono accolti da una clamorosa ovazioni da parte del pubblico sceltissimo, ivi radunato.

Splendidamente caratteristica fu la commemorazione popolare in Trastevere, dove tutte le case erano imbandierate.

Durante l'intera giornata vi fu un concorso straordinario, principalmente di forestieri, al palazzo della Farnesina, dove si ammira la volta storiata di Raffaello e di Giulio Romano.

Stasera vi è illuminazione in Trastevere.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Negri Luigia fu Pietro di Ferrara, d'anni 59, pensionata, nubile — Lavezzo Maria fu Giovanni di Pontecchio, d'anni 59, villica, coniugata — Coppi Malvina di Luigi di Ferrara, d'anni 23, sarta, nubile — Giordani Giuseppe di Raffaele di Ferrara, d'anni 16, studente — Bighi Luigi di Angelo di Serravalle, villico.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 10°, 0 c
Alt. med. mm. 765,08	» mass.ª † 12°, 1 c
Al liv. del mare 767,18	» media † 6°, 2 c
Umidità media: 54°, 6	
	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia

30 Marzo — Temp. minima † 2° 0 C

Tempo medio di Roma am ezzodi vero di Ferrara

30 Marzo ore 12 min. 7 sec 55.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 28. — L'ambasciatore d'Italia ricevette dalla Porta una nota, ove si riconoscono irregolari i procedimenti per l'arresto del dragomanno onorario del consolato d'Italia in Aleppo, senza l'intervento del consolato stesso.

La nota si riferisce alla sola quistione di principio che il dragomanno essendo stato prosciolto dalle imputazioni fattegli da più settimane, fu liberato dopo brevissima detenzione.

La nota riconosce altresì implicitamente che la dimissione del dragomanno avvenuta all'insaputa del console non poteva avere nessuna influenza su la questione di principio.

Londra 28. — A Windsor, John Brown, cameriere particolare della Regina, è morto improvvisamente.

Douvres 29. — Due arrestati alla stazione marittima, sono sospettati della intenzione di farla saltare mediante due barili di polvere che avevano portato sotto la piattaforma della stazione.

Buda Pest 29. — Il presidente della Camera dei signori, Mailath, fu trovato stamane nel suo appartamento strangolato, con la lingua strappata, le mani legate.

L'orologio e la borsa mancano; il malfattore fuggì dalla finestra.

Milano 29. — È giunta la regina di Serbia.

Londra 29. — Fu pubblicato il *blue-book* relativo alla navigazione del Danubio. Abbraccia il periodo dal 28 ottobre fino alla riunione della Conferenza.

Catania 29. — I crateri della contrada presso Nicolosi sembra riprendano attività e due emettono grande quantità di gas. Furono avvertite scosse frequenti e sensibili.

Londra 29. — La polizia sequestrò ieri a Liverpool una cassa di materia esplodente portata sopra un vapore da un individuo che fu arrestato. Due furono arrestati alla stazione marittima di Douvres e vennero rilasciati perchè non trattavasi di fatto criminoso.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 28 Marzo 1883.

Nei lutti del cuore, nessun maggior conforto che il saperli divisi.

Le autorità tutte, gli amici, e quanti o per sentire gentile o per venerazione all'amato estinto

Prof. Luigi Bosi

hanno mostrato interesse alla nostra famiglia, e dolore per tanta perdita, si abbiano i ringraziamenti di noi pur fortunati se il caro Congiunto che piangiamo vediamo onorato dal pianto della Patria.

Bosi Carlo
Bosi Maria Santagostino
Santagostino Girolamo.

DIFFIDA

La signora Lida Cinughi nobile De Pazzi, quale vedova del sig. Angelo Lodi dovendo muover causa contro i signori Alfredo, Achille, Ennio, Gualtiero, Elda Lodi di lui figli ed eredi, diffida colla presente tutti gli affittuari, debitori, creditori ed aventi interesse verso i prelodati figli ed eredi di Angelo Lodi, di non fare coi medesimi durante il tempo della lite alcun atto civile o commerciale che importi pagamento o ricevimento di denaro, obbligazione o liberazione, senza che essa intervenga personalmente o per mezzo del sig. Pietro cav. Cinughi De Pazzi residente in Siena suo mandatario generale, domiciliato elettivamente in Ferrara presso l'avv. Ruffoni Guglielmo Via Ghiaja N. 14; e fa tale diffida perchè intende di premunirsi contro quanto gli eredi Lodi potessero compiere in pregiudizio dei suoi diritti derivanti da contratto e da Legge, dichiarando essa di eccepire ad ognuno di simili atti che fosse per verificarsi, o che si sia verificato dopo la morte di suo marito, sotto comminatoria della rifusione di ogni danno e spesa.

Ferrara 27 Marzo 1883.

(Vedi in 4 pag ª)

(Stab. Tip. Bresciani)